

Villaggio olimpico, Parco Dora, nuovi palazzi: cambia il volto del quartiere, ma un Comitato intende vigilare sulle trasformazioni

Corso Mortara: «dopo le case, i servizi»

Un comitato spontaneo di cittadini si è costituito prima di Natale fra Borgo Vittoria, Lucento e zona San Donato per «far sentire la voce dei residenti» rispetto alla grande trasformazione in atto sul proprio territorio: nuove case al posto delle fabbriche abbandonate, e migliaia di nuovi residenti attesi nei prossimi anni. Il villaggio olimpico in corso Mortara, il parco fluviale lungo la Dora, l'Environment Park, la nuova parrocchia del Santo Volto: cambieranno l'assetto dei quartieri e sono una grossa occasione di riqualificazione, ma un po' di apprensione si registra nella popolazione locale per il rischio di sovrappopolare questa zona della città, senza servizi adeguati.

«La concentrazione di 12 pa-

lazzi da 10 piani in una zona come quella di corso Cincinnato angolo corso Grosselet - spiega ad esempio Armando Moriconne, uno dei fondatori del Comitato Dora/Spina3 - non rispetta l'identità dei nostri quartieri, da sempre caratterizzati da case medio-basse e dotate di spazio vitale attorno. Piuttosto che innalzare ulteriori abitazioni preferiamo che si intervenisse per rivalutare ciò che già c'è. Non basta costruire un imponente centro commerciale o nuove multisale cinematografiche (corso Umbria): serve un potenziamento dei servizi e dei trasporti, dei centri di incontro per giovani e anziani, delle scuole e del verde pubblico.»

Su questi punti si focalizza l'impegno del Comitato che do-

po le Olimpiadi del 2006, con la riconversione dei villaggi olimpici in palazzi residenziali, prevede un boom della popolazione: 17 mila nuovi residenti, con sovraccarico degli attuali servizi territoriali. Su un territorio vasto un milione di metri quadrati operano per esempio solo due scuole elementari (con classi sovraffollate), un solo ufficio postale in via Ascoli, servizi sanitari giudicati insufficienti. Sul fronte della viabilità, a parte l'abbattimento e lo spostamento della sopraelevata di corso Mortara, il Comitato critica il fatto che non siano previste nuove vie di comunicazione per snellire il traffico in via Livorno, via Stradella e via Borgaro. Tra le richieste: quella di accelerare la costruzione del polibambulatorio nell'area

della ex Superga. E si attende la nuova chiesa del Santo Volto tra via Borgaro e via Val della Torre.

Anche i futuri lavori del passante ferroviario - con interramento dei binari e creazione di rotatorie stradali su cui confluiranno le vie Stradella, Giachino, Cecchi e corso Venezia, Mortara, Principe Oddone e Vigevano - sono attesi con impazienza dal Comitato, che prevede tempi lunghi: l'opera non sarà conclusa prima del 2011, ma fino ad allora? «Bisognerà fare i conti con segnalatriche provvisorie - concludono i portavoce del gruppo di cittadini - deviazioni e ingorghi continui.»

Anche sul futuro Parco Dora, importante polmone verde (400 mila metri quadri) in allestimento a ridosso di corso Mortara dove un tempo c'erano gli stabilimenti Michelin, Vitali, Savigliano, il Comitato è trepidante: «questo parco - osserva Ezio Boero, altro responsabile del gruppo spontaneo - sarà purtroppo artificiale per circa la metà della sua estensione, dotato cioè di erbetta sintetica e non di alberi maestosi come promesso. Nel sottosuolo sopravviveranno i basamenti in cemento delle vecchie fabbriche, impossibili da smantellare, ma anche incompatibili con la collocazione di grossi alberi.»

Chi volesse partecipare agli incontri del comitato Dora può recarsi presso il circolo Arci-Neruda di via Giachino 28/le il secondo e quarto martedì di ogni mese dalle 18 alle 19.

Susanna DE PALMA

La Voce del Popolo

23.1.2005